

Ruanda e Ucraina

Appunti in tempo di guerra del metropolita Luka (Kovalenko)
Orthochristian.com, 3 maggio 2024

In questo giorno della Passione del Signore, ricordiamo anche quei cristiani che hanno sofferto e sono perseguitati da uomini che hanno ceduto alle forze del male.



foto: imghub.ru

Cristo è in mezzo a noi, miei cari lettori!

In questi giorni la comunità mondiale esprime la propria solidarietà al popolo ruandese in occasione del trentesimo anniversario del genocidio, nel quale morirono non meno di 800.000 persone. Sono sicuro che prima o poi la verità si fa sempre strada.

Diversi decenni fa, giornalisti e conduttori della Radio delle Mille Colline fomentarono l'odio e la rabbia di alcuni cittadini del paese contro altri, per far sì che tutto finisse in un terribile e sanguinoso massacro. Durante quei terribili eventi, anche i servi di Dio che predicano il

Vangelo dal pulpito hanno contaminato le loro anime con terribili peccati. Il sacerdote cattolico Athanase Seromba è stato riconosciuto colpevole della morte di duemila rifugiati tutsi. Sono morti sotto le macerie della chiesa dove cercavano di nascondersi dagli assassini. Il sacerdote ha ordinato la distruzione della chiesa con un bulldozer. Né una tonaca né una croce sul petto proteggeranno una persona dal satanismo. Cosa può essere cambiato adesso? Niente. Vergogna eterna (che parola terribile!) e giudizio eterno per gli assassini. Ma coloro che guidano tutto questo riceveranno da Dio la sentenza più terribile.



foto: pikabu.ru

Il male è sempre male e la bontà è sempre bontà. Le persone possono inventare qualsiasi cosa, possono calunniare, mentire e giustificare i loro peccati, ma verrà il momento in cui il Signore mostrerà tutto per quello che è. La cosa più triste è che poi non si potrà cambiare nulla. Ma prima, quando gli eventi accadevano, un cambiamento era possibile.

Adesso è un momento simile. Anche oggi persone che si definiscono giornalisti, con l'aiuto dei media chiamano bianco il nero, chiedono la distruzione della Chiesa ortodossa ucraina, la diffamano e fanno tutto il possibile per suscitare odio e rabbia verso gli stessi cittadini ucraini i cui figli combattono per loro al fronte, che si preoccupano anch'essi della propria patria e soffrono la guerra.

Non dubito che la verità alla fine prevarrà. Gli assassini, i calunniatori e gli organizzatori di persecuzioni contro la nostra Madre Chiesa saranno puniti da Dio, trovando la loro dimora eterna nello stesso luogo dei conduttori della Radio delle Mille Colline.

La differenza tra i nostri persecutori e coloro che hanno perpetrato il genocidio in Ruanda è che i nostri hanno ancora tempo per cambiare la loro sorte eterna. Tutto ciò che serve per questo è smettere di servire il male e rivolgersi alla verità e al bene. Non è troppo tardi! Ma se queste persone mi ascolteranno, non lo so. Probabilmente no. E le compatisco sinceramente.

Dal [canale Telegram del metropolita Luka \(Kovalenko\) di Zaporozh'e e Melitopol'](#)